**Per i tuoi sette dolori, per le tue sofferenze, intercedi per me!**

Oggi la Vergine Maria è ai piedi della Croce del Corpo mistico di Gesù Signore. È lì per offrirlo al Padre celeste come vero sacrificio santo, gradito perché santificato dal suo amore sofferente, silenzioso, nascosto. A Lei che vuole offrire anche noi al Padre come vittime pure e senza macchia, chiediamo di intercedere per noi e glielo chiediamo per i suoi sette dolori. Ella deve intercedere per noi preso suo Figlio Gesù così come ha fatto alle nozze di Cana. Deve chiedere a Lui che faccia il miracolo del vino, altrimenti finisce la gioia alla mensa dell’umanità. Infatti dove Cristo non è invocato, perché la Madre sua non intercede, alla mensa dell’umanità c’è tristezza, sgomento, solitudine, stordimento, abbandono, disprezzo della vita, morte spirituale e spesso anche fisica. È assai preoccupante la visione del convito dell’umanità, dove la Vergine Maria non è stata invitata e Cristo è assente perché non vi è la Madre sua. È una visione di morte, non di vita, una visione che lascia lo spirito senza respiro, a causa di quella peste della mente e del cuore che lacera la verità e la uccide inesorabilmente, perché l’uomo si è abbandonato ad una stoltezza, insipienza, stupidità, che fanno di lui una persona senza più dirittura morale. La Vergine Maria deve ritornare ad intercedere per noi, altrimenti non c’è più speranza alla mensa dell’umanità. Senza la sua preghiera, per noi non c’è futuro di vita. C’è solo un trascinarci stancamente verso la morte e la perdita della nostra stessa identità e verità di persone fatte ad immagine e somiglianza del Creatore. Noi chiediamo alla Vergine Maria che si presenti a Cristo Gesù con la potenza di grazia e di benedizione che Dio le ha concesso per i suoi sette dolori e le sue sofferenze. I setti dolori sono la perfezione della sua sofferenza che ha il suo culmine ai piedi della croce. Qui Ella dovette fare più che Abramo e più che ogni altro uomo prima e dopo di Lei. Qui dovette Lei stessa offrire al Padre, per la redenzione del mondo, Cristo Gesù. Il Padre ha chiesto presso la croce due sacrifici: quello del Figlio e quello della Madre. Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ha dato il Figlio per la salvezza del mondo. Il Figlio si è lasciato donare con una obbedienza senza riserve. La Madre, anche Lei vera Madre del Figlio dell’Altissimo, imitando il Padre, ha dato il Figlio suo per la redenzione dell’umanità. In questo sacrificio la vergine Maria ha anche offerto se stessa, divenendo con Gesù un solo sacrificio, una sola oblazione, un solo olocausto.

Per questo immenso dolore noi chiediamo a Lei di intercedere, sapendo che il Figlio di certo l’ascolterà, ogni qualvolta noi ci rivolgiamo a Lui per mezzo di Lei. Quando la nostra preghiera sale a Cristo per mezzo del cuore trafitto della Madre sua, Lui non può dire di no. A Lei, che Gli ha dato tutto, che è stata sempre al suo fianco, che ha fatto del calvario un altare di immolazione, Cristo Gesù concede ogni grazia e benedizione e così per mezzo di Lei nuovamente la gioia ritorna sul volto della nostra esausta umanità. Noi dobbiamo credere nell’intercessione della Vergine Maria. Su questa fede dobbiamo impegnare tutta la nostra preghiera. È la via maestra per essere esauditi e per ritornare a ricolmare il cuore di speranza e di letizia spirituale. Quando però la nostra preghiera potrà essere accolta dalla Vergine Maria? Quando noi invochiamo Lei o con ferma e convinta volontà di ritornare nella Parola del Vangelo, se siamo fuori, con vero spirito di pentimento e di conversione, oppure abitando nel Vangelo e chiediamo a Lei con vera pietà filiale. È il figlio che prega la Madre. Perché la Madre ascolti è necessario che si ritorni ad essere suoi veri figli, se non lo siam più a causa del peccato. Ma è anche necessario che noi cresciamo nell’amore verso la Madre nostra celeste. Una vita apatica, accidiosa, che si consuma nel nulla è di gande ostacolo perché possiamo essere ascoltati dalla Madre nostra. Se poi la nostra vita è vissuta nel disprezzo dei nostri fratelli, nella calunnia, nella falsa testimonianza, nelle menzogna, nella mormorazione, nelle dicerie, nei pettegolezzi, nelle parole vane, di sicuro non possiamo neanche accostarci alla nostra Madre celeste. Non posso io invocarla come mia Madre se anniento con le mie parole, le mie opere, le mie omissioni, i miei pensieri, gli altri suoi figli. La preghiera del figlio di Maria dovrà essere levata a Lei vivendo noi da vero corpo di Cristo e si è vero corpo di Cristo quando si dona la vita per aiutare il corpo di Cristo a crescere in ogni santità. Se io non aggiungo il mio dolore, la mia sofferenza, la mia sopportazione, il mio perdono, il mio sacrificio, la mia croce alla croce della Madre mia celeste, in favore del suo corpo, che è il corpo di Cristo, di certo la mia preghiera mai potrà essere ascoltata. A Lei che è ai piedi della croce mi devo rivolgere vivendo anch’io ai piedi della croce. Quando vivo ai piedi della croce? Quando assumo come Cristo, come la Vergine Maria, tutti i peccati dei miei fratelli e offro per la loro espiazione la mia vita in Cristo, con Cristo, per Cristo, così come ai piedi della croce ha fatto Lei, la Madre di Dio e Madre nostra. Non si può pregare dall’odio nel cuore e dal desiderio di male o dalla sete di vendetta. Dobbiamo pregare con lo stesso cuore di Cristo e della Madre sua, cuori pieni di amore e di compassione per tutti i peccatori della terra. Come può la Madre di Dio e Madre nostra avere pietà di noi, se noi non abbiamo pietà per ogni nostro fratello? Se non perdoniamo e non scusiamo dinanzi a Dio con vere parole di amore e non invece con parola di odio mascherate di pietà? Ma per aver pietà degli altri, prima dobbiamo riconoscere i nostri peccati e toglierli dal nostro corpo, dalla nostra anima, dal nostro spirito. Vergine Maria, Madre di Dio, per i tuoi sette dolori, intercedi per noi. Abbiamo bisogno della tua pietà per ricominciare anche noi a sperare e a vivere.